

Del brolo storico posto a sud della casa canonica di Sorisole



La casa canonica vista da sud a metà del secolo XX

Proprietario: PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO

Titolo: RELAZIONE

Data: 1° dicembre 2019

Nell'ideare questa relazione sono stato animato soprattutto dalla Storia, ma sono tuttavia convinto che il XXI secolo si presenta con tratti radicalmente diversi e nuovi rispetto al passato, che hanno un'influenza profonda nel nostro modo di vivere. Oggi, insomma, la qualità della vita in una città non è determinata dal numero di parcheggi.

Simone Stecchetti

... la necessità di coniugare le politiche del territorio con le più recenti evidenze scientifiche in materia di programmazione urbanistica per una buona pratica valutativa di impatto sulla salute negli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

(Prof. Fulvio Adobati – Prorettore Università di Bergamo - 2019).

RELAZIONE

Premessa e inquadramento generale

Il borgo centrale di Sorisole si trova in un contesto storico¹ e paesaggistico di assoluto valore definito come «vecchio nucleo di notevole importanza urbanistica e architettonica articolato alle pendici del monte, con vie strette e tortuose, ecc.».

La parte più antica è costituita dal Sagrato della chiesa Prepositurale (vera attrattiva architettonico-urbanistica del paese) dal quale dipartono le strade che, come due bracci, percorrono il centro fino alla piazza civica realizzata nella seconda metà del XX secolo.

In questi giorni stanno iniziando i lavori di rifacimento della pavimentazione e riqualificazione del Sagrato (Piazza San Pietro). Tale progetto è stato approfondito sotto ogni aspetto ottenendo i pareri favorevoli di tutti gli Enti preposti alla tutela. È stato condiviso dalla gente e sono sicuro che riscuoterà entusiasmo nei parrocchiani.

La presente relazione nasce, però, dallo sconcerto nato nella comunità di Sorisole dopo la dichiarazione² del Sindaco di Sorisole resa durante il consiglio comunale del 30 settembre scorso. Egli ha affermato infatti di voler realizzare un parcheggio al posto del giardino/orto della canonica di Sorisole, comunemente riconosciuto, definito e chiamato dalla cittadinanza: «il brolo storico del Prevosto». Non ha spiegato le modalità di esproprio/accordo, né gli indirizzi progettuali.

Con questa breve relazione voglio perciò declinare una valorizzazione importante di un luogo dell'identità urbana, storica e collettivo-religiosa di Sorisole, al fine di un generale apprezzamento riguardante quell'amenissimo giardino in cui il venerabile Servo di Dio Don Antonio Rubbi e tutto il clero di Sorisole ebbero a fruire negli ultimi 400 anni.

Cenni storici

Non è necessario, in questa sede, ripercorrere le lunghe ed importanti vicende storiche che hanno coinvolto il territorio.

Ricordo solo la caratteristica unica e particolare dei privilegi veneti goduti per tutto il lungo periodo della Serenissima e affermare che Sorisole è un paese molto antico.

La Parrocchia è fra le prime della diocesi in quanto anteriore al secolo XIII; già "*caput vicariae*" per importanza ed insignita del titolo di Prepositurale.

Fino alla metà del XX secolo i beni furono amministrati, a seconda dei profili e compiti, dal giuspatronato della comunità³, dalla fabbriceria, dal beneficio parrocchiale⁴, dalle confraternite o dalla riunione dei capifamiglia (detti "originari" o, in alcuni atti, "comunisti").

Non si hanno notizie invece in merito al Comune e all'Amministrazione civica che vede la sua importanza soltanto nel periodo recente.

¹ Centro storico acclarato nel PGT e nelle normative sovracomunali del Parco Regionale dei Colli di Bergamo con particolare riferimento al Piano territoriale di coordinamento.

² Vedasi il verbale della Deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 30 settembre 2019, pubblicata all'Albo pretorio in data 11 ottobre 2019.

³ Per il diritto di Juspatronato vedasi la bolla di Paolo II del 10 maggio 1479 e le conferme successive (Innocenzo VIII, Alessandro VI, e così via fino al 1949).

⁴ Costituito nel 1478.

Il territorio di Ponteranica si staccò nel 1418 costituendo parrocchia autonoma; quello di Petosino nel 1926 e quello di Azzonica nel 1950.

Il complesso monumentale dei beni di proprietà della Parrocchia San Pietro apostolo di Sorisole e tutta l'area religiosa rappresenta uno dei contenitori storici più significativi e prestigiosi di Sorisole e di tutto il Parco dei Colli.

Con il suo imponente sagrato, infatti, la Prepositurale, l'edificio della fabbricera e la canonica col suo giardino, sono una delle evidenze che più caratterizzano il centro storico della città, articolando un ampio spazio compreso tra le vie San Carlo e Don Antonio Rubbi con la Piazzetta Bottello.

Formatasi e di seguito sviluppatasi tra il XIII e il XV secolo, l'edificazione civile è caratterizzata dagli insediamenti posti intorno all'area religiosa.

L'unica Piazza del paese, fino a tutti gli anni '60 del XX secolo, fu il Sagrato (Piazza San Pietro); nel 1970 fu abbattuto un edificio per realizzare invece la piazza "laica": l'attuale Piazza Alpini.

La morfologia ha fatto sì che il tessuto urbano si sviluppasse successivamente più a sud.

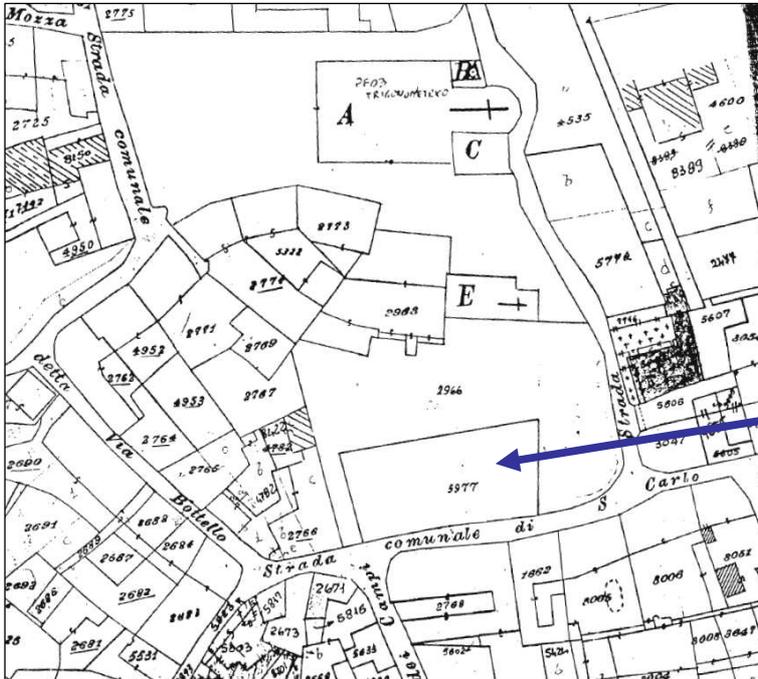


La canonica costruita nel 1691.

Il brolo del clero di Sorisole com'era fino al 1969.

Mappa aggiornata al 1937

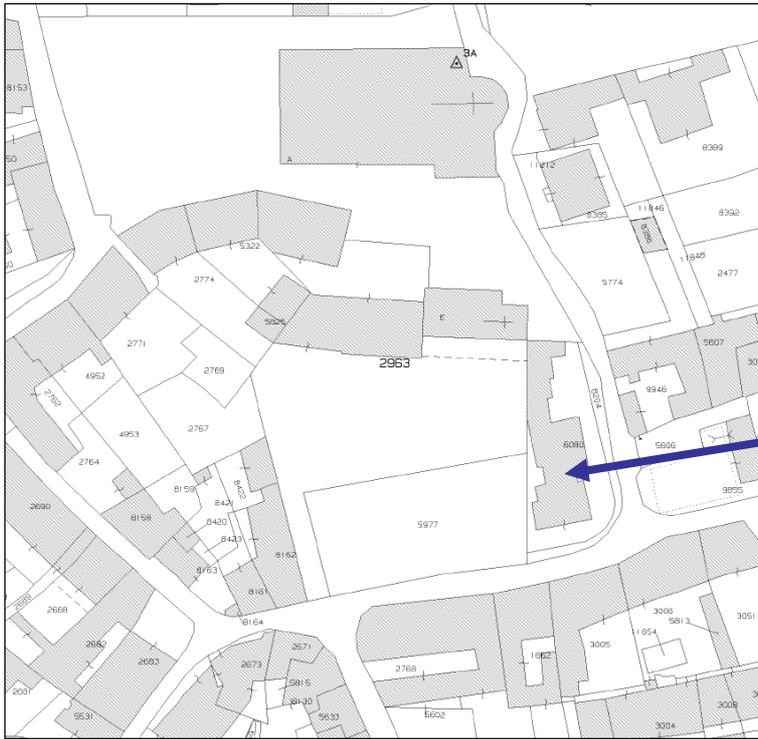
Dal secondo dopoguerra il Parroco assume di fatto e di diritto la gestione dei beni e nella seconda metà degli anni '60 il Sindaco ottiene dalla parrocchia una parte del giardino/orto della canonica per costruirvi il nuovo palazzo comunale che sarà inaugurato nel 1969 e utilizzato comune Municipio fino al 2006 (oggi vi ha sede la biblioteca, gli ambulatori e gli uffici postali).



L'area
acquisita dal
Comune negli
anni '60.

Estratto mappa fuori scala (1970 circa)

Infine, nella prima metà degli anni '70, l'impresa edile Brugnetti Gino, ottiene dalla parrocchia una parte del giardino/orto della canonica per costruirvi un condominio di quattro piani (bar, attività commerciali e rimesse al piano terra e sette appartamenti ai piani superiori).



L'area
acquisita
dall'impresa
Brugnetti
Gino negli
anni '70

Estratto mappa fuori scala (2019)

La situazione oggi

Oggi a sud della canonica è rimasto un fazzoletto di verde, unico giardino della canonica e retaggio di natura nel borgo centrale del capoluogo.

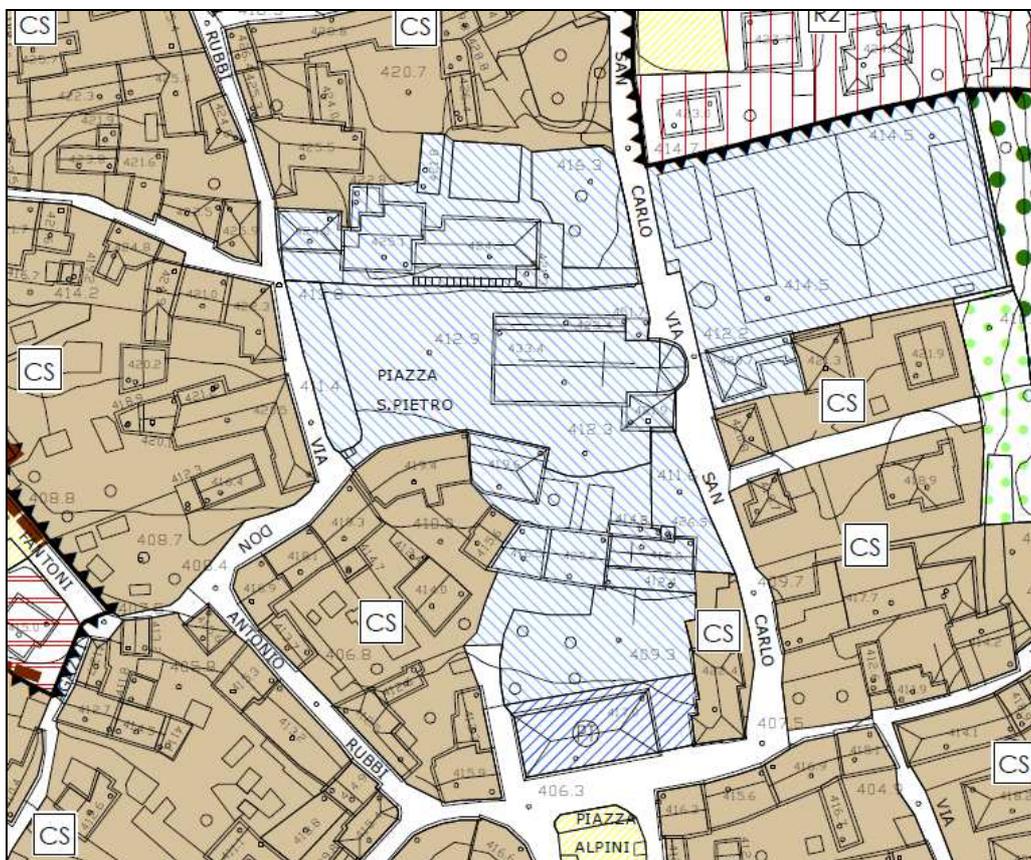
Seppure di limitate dimensioni, permette un respiro fondamentale ed un importante filtro naturale fra il palazzo civico di Piazza Alpini 2, il condominio di Via San Carlo 5 e gli edifici storici della parrocchia: è uno spazio limitato e nascosto, a mo' di ombelico, con opzioni di riqualificazione in termini di storicizzazione e lettura architettonica a verde privato o aperto al pubblico, ma comunque caratterizzato da naturalità o parco ornamentale.

D'altronde Sorisole, pur molto ricco di verde diffuso nelle zone agricolo-forestali e di salvaguardia ambientale del Parco regionale dei Colli di Bergamo, è poverissimo di verde e di naturalità all'interno del tessuto edificato⁵.

Un progetto improntato alla realizzazione di un parcheggio rovinerebbe l'impianto urbanistico in sfregio alla Storia⁶ e alle caratteristiche di Sorisole. È poco utile e presenta innumerevoli criticità sotto il profilo funzionale e logistico.

Normativa e pianificazione generale

La canonica è bene architettonico vincolato per età e proprietà (*de iure - ope legis*) ai sensi dell'Articolo 21 D.Lgv. 42/2004, ma il giardino posto a sud, essendo oggi mappale autonomo, non sembrerebbe a priori soggetto ad approfondimenti di carattere storico-ambientale-paesaggistico.



Destinazioni funzionali nel PGT vigente

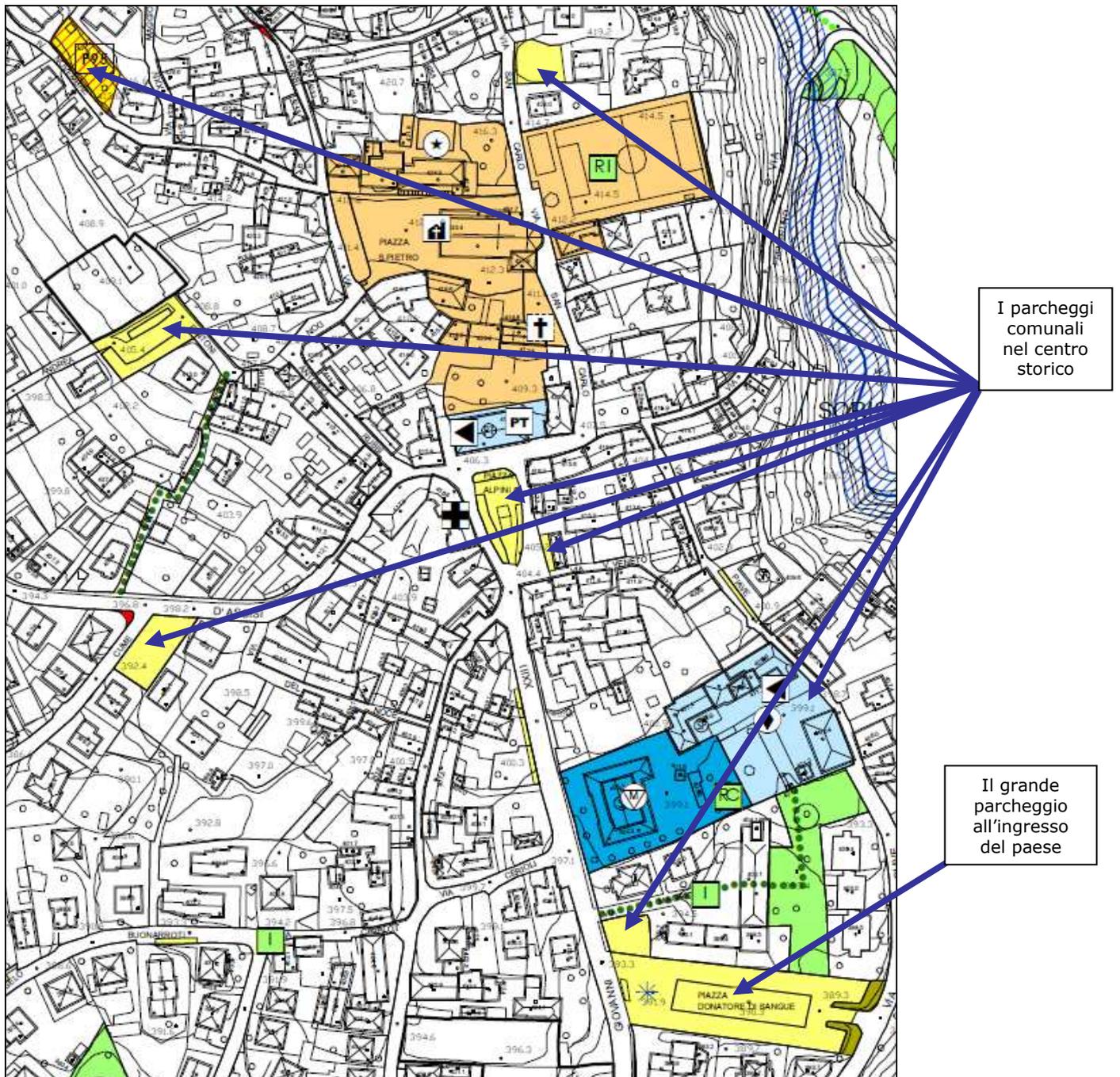
⁵ Vedasi tavola "uso del suolo" allegata al PGT comunale

⁶ Non possono essere ripetuti gli errori che la Storia ci ha fatto scoprire come tali perché *Historia magistra vitae*.

Sono necessari altri parcheggi nel centro di Sorisole?

La domanda non vuole essere retorica: chiunque potrebbe affermare che di parcheggi non ce n'è mai abbastanza; tuttavia Sorisole non è affatto privo di spazi di sosta pubblici, né in rapporto con la popolazione, né in rapporto con le unità immobiliari, né in previsione alle necessità straordinarie o turistiche.

Sono infatti presenti alcune aree posteggio satelliti al centro storico e, nei primi anni di questo secolo, sono stati anche realizzati dall'Amministrazione comunale alcuni parcheggi quasi sempre sottoutilizzati (Via San Carlo, Via San Francesco, Via Agazzi). Infine, all'ingresso del paese, vi è il grandissimo piazzale (Donatori di Sangue) sempre vuoto. Altri parcheggi sono poi previsti nel vigente PGT.

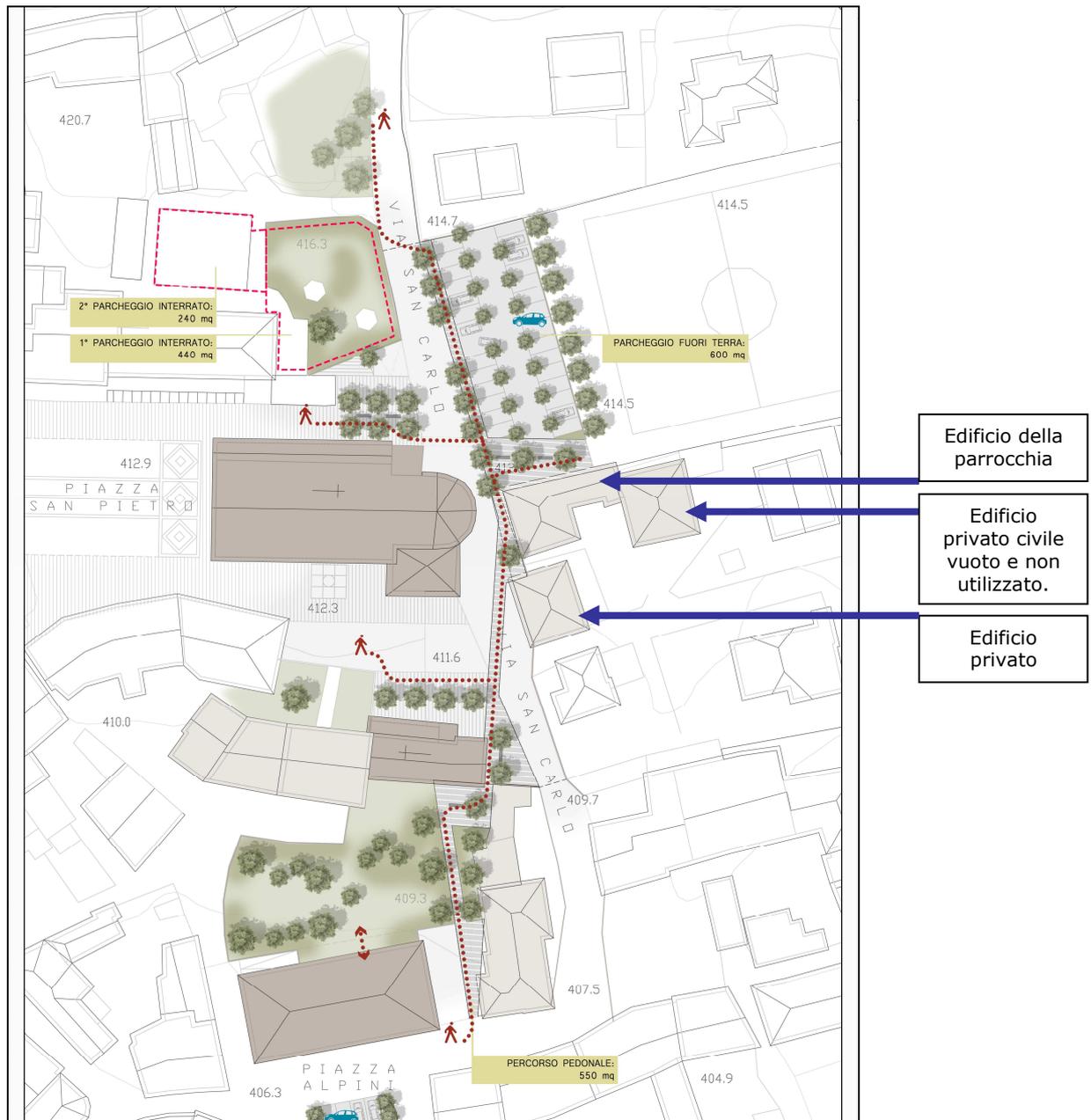


Studi alternativi

Non nascondo l'esigenza di progettare un serio particolareggiato e una pianificazione funzionale del centro storico mettendo in gioco le altre aree oggi utilizzate in maniera poco funzionale⁷ compresi gli spazi sportivi e ludico-motori della parrocchia⁸.

Il Comune non ha mai voluto approfondire le varie possibilità di miglioramento e di superamento delle criticità funzionali e non ha mai ritenuto utile l'elaborazione di un piano urbano della mobilità e del traffico.

Prima di sacrificare il brolo storico del Prevosto, occorre sincerarsi di una tale opportunità (che sembra invece un'idea semplicistica, assurda e non sostenibile) con uno studio progettuale globale del centro storico.



L'unico studio di fattibilità, che tra l'altro non si è spinto a valutare alternative funzionali degli edifici parrocchiali e vicini, è stato redatto dall'arch. Lodovico Guido Cortesi ed è stato consegnato privatamente al Prevosto *pro tempore* di Sorisole.

⁷ Ormai è prassi collaudata quella di sfruttare i sottosuoli di edifici, di parchi pubblici e di spazi lastricati per i posti auto (per piazze più piccole della Piazza Alpini vedansi di recente realizzazione almeno Palosco e Grumello).

⁸ Non è mai apparsa congeniale la scelta di allontanare il bar e gli spazi ludici dell'oratorio dal campo sportivo.

Conclusione

Se la Storia insegna⁹, sorgono due domande.

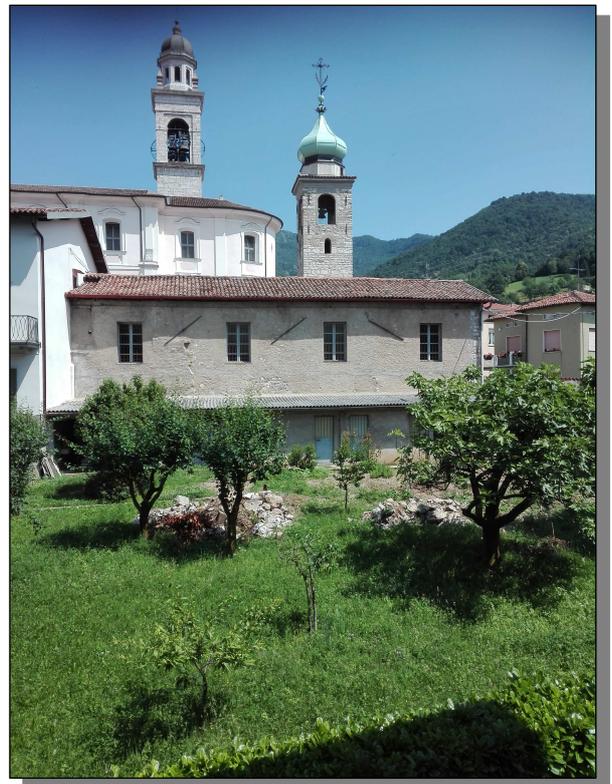
Il Prevosto Don Giovanni Radaelli ed il Sindaco Lorenzo Cortesi sono stati amministratori illuminati e lungimiranti¹⁰? Similmente, fra cinquant'anni, nel 2070, la scelta di fare un parcheggio nel giardino della canonica sarà stata giusta e opportuna? Alla luce dei recenti e nuovi scenari di mobilità urbana e integrata e per quanto illustrato, seppur brevemente, nella presente relazione, io affermo di "no"!

Senza avere sviluppato un progetto viabilistico ed elaborato uno strumento particolareggiato del centro storico in grado di soddisfare le aspettative con le migliori soluzioni, disciplinandone l'attuazione e ricercando gli interventi pubblici e privati più adatti alle necessità del paese di Sorisole, io non posso rispondere "sì"!

Il giardino della casa canonica di Sorisole, collocato in un'area fortemente urbanizzata, deve essere ricondotto ad un gioiello di valore paesaggistico, storico e architettonico. Ricopre un ruolo importante sotto l'aspetto naturalistico-ecologico e costituisce un polmone insostituibile per la zona circostante.

Esso è una piccola oasi verde inferiore agli 800 m²: è importante per il paese una riqualificazione in tale guisa, ossia come un verde storico ornamentale. Potrebbe essere anche aperto al pubblico durante il giorno o durante gli orari di apertura della biblioteca civica ubicata nel palazzo a sud. A mio parere, comunque, non possa darsi l'idea di rinunciare all'ultimo spazio a verde del centro storico di Sorisole per realizzare un parcheggio posto in zona nascosta, difficile da controllare/vigilare e gestire, non necessario e con innumerevoli criticità sotto il profilo funzionale e logistico.

Simona Hecker



⁹ Se è permesso: *Eventus docet: stultorum iste magister est.*

¹⁰ Alcuni scenari non erano comunque da loro prevedibili... pensiamo ad esempio allo straordinario patrimonio immobiliare di Via Piave, sottoutilizzato dai primi anni '80 per chiusura del brefotrofo (in cui sarebbero dovuti essere localizzati i servizi civici oggi in piazza Alpini), la razionalizzazione delle scuole in Via Roccoli, ecc.